

# Sommergibili italiani operanti nell'Atlantico dal 1940 al 1943

## *La base operativa Betasom a Bordeaux*

### Testi e foto ricavati da Wikipedia

**BETASOM** era l'acronimo di *Bordeaux Sommersibile* (ottenuto dall'unione della prima lettera della parola «*Bordeaux*» -espressa con il nome della lettera dell'alfabeto greco equivalente dal punto di vista fonetico («*beta*»)- e la prima sillaba della parola «*sommersibile*»), la base navale dei sottomarini della Regia Marina a Bordeaux (costa atlantica meridionale francese) durante la seconda guerra mondiale. La base accolse una trentina di battelli della Regia Marina dall'autunno 1940 all'8 settembre 1943, data dell'entrata in vigore dell'armistizio di Cassibile.

### La base

Il 25 luglio 1940, il ministero della Marina italiano ottenne l'autorizzazione allo schieramento di un certo numero di sottomarini in appoggio alla Germania nazista per la guerra nell'oceano Atlantico. Il luogo prescelto per la sede delle operazioni fu la città di Bordeaux, dove fu costruita una base navale a cui fu assegnato il nome in codice di BETASOM.



Napoli 1938 - Sommergibili italiani schierati per la visita di Hitler in Italia, accompagnato da Mussolini

La strategia sarebbe stata impostata insieme all'alleato tedesco, ma dal punto di vista tattico e disciplinare i vari battelli avrebbero operato sotto la responsabilità dei rispettivi comandi. Questo perché Hitler temeva che in caso di impiego dell'aviazione tedesca in Africa Settentrionale, una richiesta simile di comando unificato avrebbe portato gli aviatori germanici sotto il comando italiano.

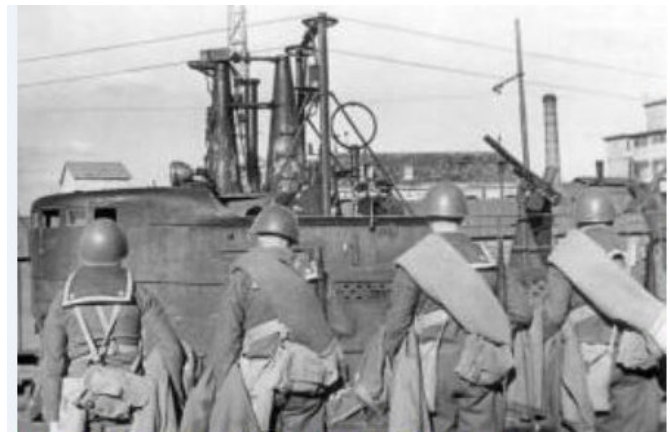
La base era costituita da due darsene intercomunicanti attraverso una chiusa. Inoltre, la presenza di bacini di carenaggio rendeva possibile la messa a secco degli scafi per le necessarie operazioni di revisione e riparazione. Il personale era alloggiato in apposite casermette ottenute dalla conversione di alcuni magazzini. La sorveglianza interna era affidata a reparti dei carabinieri, mentre il presidio della base era affidato ad un battaglione del Reggimento San Marco.

La base fu ufficialmente inaugurata il 30 agosto 1940 con l'arrivo dell'ammiraglio Parona. I tedeschi assegnarono agli italiani due navi passeggeri, il transatlantico francese *Admiral de Grasse*, di 18.435 tonnellate e, in ottobre, il piroscafo tedesco *Usaramo* di 7.775 tonnellate. L' *Admiral de Grasse*, oltre alla stazione radio, ospitava l'infermeria. L'edificio in cemento armato della stazione marittima fu trasformato in alloggi, mentre altri edifici furono utilizzati per uffici e magazzini.

Furono assegnati a BETASOM 35 ufficiali, compresi 3 ufficiali dell'esercito per i reparti del battaglione San Marco e 426 militari del corpo degli equipaggi della Regia Marina. In totale, la forza del personale militare e civile assegnato ai servizi della base assommava a circa 800 uomini, compresa la compagnia mitraglieri del battaglione San Marco di 225 uomini addetta alla vigilanza interna della base, mentre esternamente la vigilanza era di pertinenza tedesca. In aggiunta, i Tedeschi avevano installato sei batterie antiaeree da 88 mm e 45 mitragliere da 20 mm e garantivano il servizio antiaereo e la scorta navale lungo la Gironde e nel golfo di Biscaglia.



L'Am. Polacchini saluta il sommergibile "Barbarigo" in arrivo a Bordeaux



Arrivo del sommergibile "Finzi" a Bordeaux

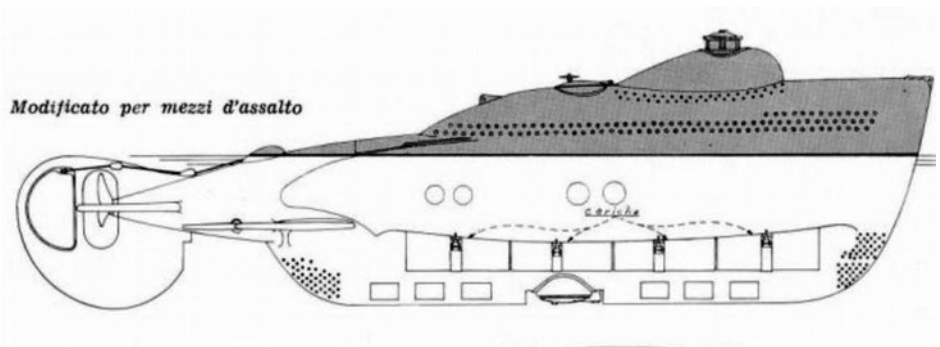
## Le operazioni

I sommergibili italiani svolsero la prima fase del loro ciclo operativo nell'Atlantico Settentrionale e, successivamente, nella zona equatoriale. Dopo l'entrata in guerra degli Stati Uniti, svolsero alcune crociere anche presso le coste nord-americane. Nel luglio-agosto 1941, a causa dell'andamento negativo della guerra nel Mediterraneo, fu ordinato il rientro di una decina di battelli (*Perla*, *Guglielmotti*, *Brin*, *Argo*, *Veleva*, *Dandolo*, *Emo*, *Otaria*, *Mocenigo*, *Veniero* e *Glaucio*). Questa volta, il passaggio attraverso Gibilterra comportò la perdita di un sottomarino, il *Glaucio*. A partire dal 1943, alcuni sottomarini italiani vennero utilizzati per operazioni di trasporto di materie prime dall'Europa al Giappone

## Un progetto mai andato in porto: l'attacco al porto di New York

Il comandante della base Romolo Polacchini da lungo tempo aveva ipotizzato un attacco contro un porto americano. Inizialmente, in previsione dell'entrata in guerra del Brasile si era ipotizzato il forzamento del porto di Rio De Janeiro, impiegando il sommergibile "Leonardo Da Vinci" comandato da Gianfranco Gazzana Priaroggia come mezzo avvicinatore. In seguito si decise invece di utilizzare il "Leonardo Da Vinci" per un progetto ben più ambizioso, l'attacco al porto di New York. Il sommergibile avrebbe dovuto trasportare fino alla foce dell'Hudson un piccolo sommergibile tascabile tipo CA (fu inviato via treno a Bordeaux, per l'operazione, il CA 2) in un apposito "pozzo" di circa 10 metri ricavato al posto del cannone prodiero. Il sottotenente di vascello Eugenio Massano fu inviato appositamente a Bordeaux dal comandante della Xª Flottiglia MAS Junio Valerio Borghese dove avrebbe dovuto guidare il piccolo Classe CA; il minisommergibile, con a bordo alcuni «uomini gamma» (sommozzatori d'assalto) e 28 cariche esplosive da 20 a 100 kg, si sarebbe portato nel porto per minare delle navi. I lavori furono effettuati nell'agosto 1942 e in settembre furono svolte le prove di rilascio del CA 2 dal Da Vinci sotto la supervisione del tenente di vascello Eugenio Massano. Le prove ottennero risultati apprezzabili nel corso delle quali il "Da Vinci", in immersione a circa 12 metri, riusciva a rilasciare il piccolo CA e a recuperarlo. In realtà il recupero era un'ipotesi molto remota e si era già previsto che i membri del Gruppo Gamma avrebbero dovuto distruggere

il mezzo al termine dell'operazione per poi raggiungere la terraferma. La missione fu rinviata e poi annullata in seguito alla perdita del *Da Vinci* il 23 maggio [1943](#)



Il Classe CA imbarcato sul [sommersibile "Leonardo Da Vinci"](#) durante le prove, si nota una delle morse che assicurano il CA all'avvicinatore



Il sommersibile Leonardo Da Vinci in navigazione ed il modello in scala. Il Sommersibile Da Vinci che sotto il comando dei [capitani di corvetta Luigi Longanesi Cattani](#) prima e di [Gianfranco Gazzana Priaroggia](#) dopo, con 17 vittorie, fu il sommersibile italiano con il più alto tonnellaggio affondato.

### **La base dopo l'armistizio**

Al momento dell'armistizio presso la base navale di Betasom, comandata dal capitano di vascello [Enzo Grossi](#), che aderì alla [Repubblica Sociale Italiana](#), erano distaccati tre sommersibili oceanici, il [Cagni](#), il [Finzi](#) e il [Bagnolini](#). Il [Cagni](#) che era in missione accettò l'armistizio e si recò nel porto Alleato di [Durban](#) dove fu ricevuto con l'onore delle armi. Gli equipaggi degli altri due optarono per l'adesione alla RSI<sup>1</sup> e i due sommersibili operarono per breve tempo sotto le bandiere della [Repubblica Sociale Italiana](#) e la base

assunse la nuova denominazione di "*Base atlantica dell'Italia repubblicana*". Il 14 ottobre 1943 i due sommergibili superstiti furono incorporati nella [Kriegsmarine](#). Cinquanta specialisti rientrarono in Italia e furono incorporati nella [Xª Flottiglia MAS](#). Il [Bagnolini](#), che imbarcava personale misto italo-tedesco, fu utilizzato per missioni di trasporto di materie prime con il [Giappone](#) e fu affondato nei pressi del [Capo di Buona Speranza](#) l'11 marzo 1944. Gli altri marinai restati a [Bordeaux](#) furono incorporati nella [Marina Nazionale Repubblicana](#) e, integrati da altri marinai provenienti dagli [Internati Militari Italiani](#), furono impiegati come difesa costiera costituendo la "*Divisione atlantica fucilieri di Marina*" che, nel maggio 1945, prese parte alla difesa di Bordeaux. Tratto dai ranghi dei "fucilieri di Marina" fu costituito nel 1944 il battaglione *Longobardo* che rientrato in Italia fu incorporato nella Xª Flottiglia MAS.

## La flotta



Il Tazzoli che sotto il comando del [capitano di corvetta Carlo Fecia di Cossato](#) ottenne 18 vittorie, il più alto numero per un sommergibile italiano.

L'[Italia](#), al momento dell'entrata in guerra, possedeva oltre un centinaio di sottomarini, ma solo una quarantina erano adatti alle crociere oceaniche. La scelta dei mezzi destinati a BETASOM coinvolse quindi solo queste unità. La base atlantica ospitò complessivamente 32 sottomarini. Una prima flotta di 27 battelli fu trasferita nell'[autunno](#) del 1940 attraverso il [Mar Mediterraneo](#) e comprendeva le seguenti unità:

- [Malaspina](#) (a Betasom dal settembre 1940, 6 missioni svolte, scomparso nel settembre 1941 per azione antisommergibile alleata)
- [Tazzoli](#) (a Betasom dall'ottobre 1940, 9 missioni svolte, trasformato in sommergibile da trasporto tra fine 1942 ed inizio 1943, scomparso nel maggio 1943 probabilmente per urto contro mina)
- [Calvi](#) (a Betasom dall'ottobre 1940, 8 missioni svolte, affondato dallo sloop HMS *Lulworth* il 15 luglio 1942)
- [Finzi](#) (a Betasom dal settembre 1940, 10 missioni svolte, trasformato in sommergibile da trasporto nella primavera-estate 1943, catturato a Bordeaux all'armistizio)
- [Bagnolini](#) (a Betasom dal settembre 1940, 11 missioni svolte, trasformato in sommergibile da trasporto nella primavera-estate 1943, catturato a Bordeaux all'armistizio)
- [Giuliani](#) (a Betasom dall'ottobre 1940, 3 missioni svolte, distaccato per qualche tempo a Gotenhafen presso la scuola per sommergibilisti italiani, trasformato in sommergibile da trasporto nella primavera 1943, catturato in Indonesia all'armistizio)
- [Tarantini](#) (a Betasom dall'ottobre 1940, 2 missioni svolte, affondato il 15 dicembre 1940 dal sommergibile HMS *Thunderbolt*)
- [Marconi](#) (a Betasom dal settembre 1940, 6 missioni svolte, scomparso nel settembre 1941)
- [Da Vinci](#) (a Betasom dall'ottobre 1940, 11 missioni svolte, affondato il 22 maggio 1943 dal cacciatorpediniere HMS *Active* e dalla fregata HMS *Ness*)
- [Torelli](#) (a Betasom dall'ottobre 1940, 12 missioni svolte, convertito in sommergibile da trasporto nel marzo-aprile 1943, catturato in Giappone all'armistizio)
- [Baracca](#) (a Betasom dall'ottobre 1940, 6 missioni svolte, affondato l'8 settembre 1941 dal cacciatorpediniere HMS *Croome*)
- [Marcello](#) (a Betasom dal dicembre 1940, 3 missioni svolte, scomparso nel febbraio 1941)

- [Dandolo](#) (a Betasom dal settembre 1940, 6 missioni svolte, rientrato in Mediterraneo nel giugno-luglio 1941)
- [Mocenigo](#) (a Betasom dal dicembre 1940, 4 missioni svolte, rientrato in Mediterraneo nell'agosto 1941)
- [Veniero](#) (a Betasom dal novembre 1940, 6 missioni svolte, rientrato in Mediterraneo nell'agosto 1941)
- [Barbarigo](#) (a Betasom dal settembre 1940, 11 missioni svolte, trasformato in sommergibile da trasporto nel marzo maggio 1943, scomparso nel giugno 1943 probabilmente per attacco aereo)
- [Nani](#) (a Betasom dal novembre 1940, 3 missioni svolte, scomparso nel gennaio 1941)
- [Morosini](#) (a Betasom dal novembre 1940, 9 missioni svolte, affondato da attacco aereo l'11 agosto 1942)
- [Emo](#) (a Betasom dall'ottobre 1940, 6 missioni svolte, rientrato in Mediterraneo nell'agosto 1941)
- [Faà di Bruno](#) (a Betasom dall'ottobre 1940, 2 missioni svolte, scomparso nell'ottobre 1940)
- [Cappellini](#) (a Betasom dall'ottobre 1940, 12 missioni svolte, trasformato in sommergibile da trasporto nella primavera 1943, catturato a Singapore all'armistizio)
- [Bianchi](#) (a Betasom dal dicembre 1940, 4 missioni svolte, affondato il 4 luglio 1941 dal sommergibile HMS *Tigris*)
- [Brin](#) (a Betasom dal dicembre 1940, 5 missioni svolte, rientrato in Mediterraneo nell'agosto-settembre 1941)
- [Gluco](#) (a Betasom dall'ottobre 1940, 5 missioni svolte, affondato il 27 giugno 1941 dal cacciatorpediniere HMS *Wishart*)
- [Otaria](#) (a Betasom dal settembre 1940, 8 missioni svolte, rientrato in Mediterraneo nel settembre 1941)
- [Argo](#) (a Betasom dall'ottobre 1940, 6 missioni svolte, rientrato in Mediterraneo nell'ottobre 1941)
- [Velella](#) (a Betasom dal dicembre 1940, 4 missioni svolte, rientrato in Mediterraneo nell'agosto 1941)

Un ulteriore sommergibile, il *Cagni*, fu trasferito a BETASOM nel [1942-1943](#), non appena ne fu completato l'allestimento. Per raggiungere l'[Atlantico](#), tutti i sottomarini italiani furono costretti ad attraversare lo [stretto di Gibilterra](#), dov'è tuttora situata una grande base navale della [Royal Navy](#). Il passaggio non fu esente da difficoltà, anche a causa delle [correnti marine](#), ma avvenne senza incidenti.

Successivamente, furono integrati nella flotta altri quattro sommergibili (due soli dei quali, tuttavia, operarono per Betasom, mentre gli altri due rientrarono in Mediterraneo dopo alcuni lavori), provenienti dall'[Africa Orientale Italiana](#). In vista dell'imminente caduta dell'[Eritrea](#) (che ospitava l'importante base navale di [Massaua](#)) si decise, infatti, di evacuare tutto ciò che rimaneva della componente subacquea della marina "coloniale", in modo da non farla cadere in mani inglesi. I quattro sommergibili erano:

- [Archimede](#) (a Bordeaux dal 7 maggio 1941, 3 missioni svolte, affondato da attacco aereo il 15 aprile 1943)
- [Perla](#) (a Bordeaux dal 20 maggio 1941, mai divenuto operativo per Betasom, rientrato in Mediterraneo nel settembre-ottobre 1941)
- [Guglielmotti](#) (a Bordeaux dal 7 maggio 1941, mai divenuto operativo per Betasom, rientrato in Mediterraneo nel settembre-ottobre 1941)
- [Ferraris](#) (a Bordeaux dal 9 maggio 1941, 1 missione compiuta, affondato il 25 ottobre 1941 dal cacciatorpediniere HMS *Lamerton*)

Questi battelli raggiunsero BETASOM [circumnavigando](#) l'[Africa](#) con l'ausilio della nave cisterna tedesca *Northmark*, che si occupò del rifornimento in alto mare delle quattro unità (il *Perla*, sommergibile di piccola crociera, necessitò anche di un altro rifornimento, da parte della [nave corsara](#) tedesca [Atlantis](#)).

Per curiosità si riporta una parte del Diario missioni dei sommergibili italiani che hanno operato dalla base di BETASOM preparato dal Comandante **Mario Rossetto**, che con i suoi 99 anni è l'unico tra i Comandanti dei sommergibili italiani che hanno partecipato alla battaglia dell'Atlantico ancora vivente al momento della stesura dell'articolo.. Il Diario missioni riporta per ogni sommergibile il nome del Comandante, l'inizio e

fine di ogni missione, le navi affondate e la data di perdita del sommergibile in combattimento o per autoaffondamento.

SOMMERGIBILI	COMANDANTE	1940		
		LUG	AGO	SET
ARCHIMEDE	SALETTI - BIANCHI (LORIANA) *BARBARIGO +			
IRGO	CREPES			
ZAGNOLINI	TROIANI - CHIARANDINO (M) TOSCI - AMENDOLA (LORIANA)			
BARACCA	BERTARELLI - VIANI +			
5 BARBARIGO	CHIGLIETTI - MORICI - GABRI *RIGOLI (PERLUZZI +)			
6 BIANCHI	GIOVANNINI *TOSONI +			
7 BRIN	LONGHAGESI			
8 CALVI	CARLI - OLIVIERI - LENGOBBARDO +			
9 CAPPELLINI	TORRADO - LENZI - REYEDIN - (AUSONI)			
10 DANDOLO	BORIS - AUCONI			
11 DA VINCI	CALDA - LONGHAGESI - *GREGORINI +			
12 EMO	LIANNUZZI - *REYEDIN +			
13 FAA' DI BRUNO	BRINICI +			
14 FERRARIS	*PIROGATTI - *REYEDIN +			
15 FINZI	BONINSEGGI - GUIDICE - AMENDOLA *ROSSATO - *DELLINO (Cognigni)			
16 GIULIANI	DELLA - *ROSSATO - *LORIANA			
17 GLAUCO	MULLINA - *SERENI +			
18 (GUGLIELMOTTI)	*PARONZI - *BARBARIGO			
19 MALASPINA	LEONI - *PAGANI +			
20 MARCELLO	TEPPATI +			
21 MARCONI	CHIARANDINO - *POLLENA *RICIARDA +			
22 MOCENIGO	AGOSTINI			
23 MOROSINI	CASCIOLO - FRATTANALO - *D'ALESSANDRO +			
24 NANI	PALIBRI +			
25 OTARIA	VECATURO - MUSCETTO			
26 (PERLA)	(NAPPI)			
27 TARANTINI	IASCHI +			
28 TAZZOLI	DACCANOLI - *FISCA DI *COSSATO (CAITO) +			
29 TORELLI	COCCINA - LENGOBBARDO - *GIARDINO - *MUGLIARDI - *MUGLIARDI - *MUGLIARDI			
30 VELELLA	TERRA			
31 VENIERO	...			

## Gli affondamenti

Nel corso delle loro missioni in Atlantico i sommergibili di Betasom affondarono complessivamente 109 navi per 593.864 tonnellate di stazza lorda, così suddivise<sup>[18]</sup>:

- *Da Vinci*: 17 navi per 120.243 tsl (il sommergibile non tedesco con maggior successo nel secondo conflitto mondiale)
- *Tazzoli*: 18 navi per 96.650 tsl
- *Torelli*: 7 navi per 42.871 tsl
- *Morosini*: 6 navi per 40.933 tsl
- *Barbarigo*: 7 navi per 39.300 tsl
- *Calvi*: 6 navi per 34.193 tsl
- *Cappellini*: 5 navi per 31.648 tsl
- *Finzi*: 5 navi per 30.760 tsl
- *Archimede*: 2 navi per 25.629 tsl
- *Marconi*: 7 navi per 19.887 tsl
- *Malaspina*: 3 navi per 16.384 tsl
- *Giuliani*: 3 navi per 16.103 tsl

- *Bianchi*: 3 navi per 14.705 tsl
- *Emo*: 2 navi per 10.958 tsl
- *Baracca*: 2 navi per 8553 tsl
- *Brin*: 2 navi per 7241 tsl
- *Bagnolini*: 2 navi per 6926 tsl
- *Dandolo*: 2 navi per 6554 tsl
- *Cagni*: 2 navi per 5840 tsl
- *Argo*: 1 nave per 5066 tsl
- *Veniero*: 2 navi per 4987 tsl
- *Otaria*: 1 nave per 4662 tsl
- *Nani*: 2 navi per 1939 tsl
- *Marcello*: 1 nave per 1550 tsl
- *Mocenigo*: 1 nave per 1253 tsl

I sommergibili *Faà di Bruno*, *Ferraris*, *Glauco*, *Tarantini* e *Veella* non affondarono nessuna nave, così come *Guglielmotti* e *Perla*, che non svolsero alcuna missione offensiva. Il Comandante Mario Rossetto, imbarcato sul *Finzi*, ha preparato una tabella in cui si evince che nel periodo di attività dei sommergibili italiani a BETASOM, gli affondamenti medi dei sommergibili italiani erano in linea con quello degli U-Boote, smentendo così una leggenda che vedeva i sommergibili e i sommergibilisti tedeschi nettamente superiori a quelli italiani in termini di efficacia.

Confronti periodici e rapporti tra i risultati dei Sommergibili (S) e degli U-Boote (U)																								
	3.viii/31.xii.40			1.I.30.vi.41			1.vii/31.xii.41			1.I.30.vi.42			1.vii/31.xii.42			1.I.30.iv.43			3.8.40/30.4.43			1.7.41/30.4.43		
	U	S	%S/U	U	S	%S/U	U	S	%S/U	U	S	%S/U	U	S	%S/U	U	S	%S/U	U	S	%S/U	U	S	%S/U
1	49	23	47	90	22	24	156	15	10	223	10	4	320	12	4	305	8	3	465	30	6	449	19	4
2	4	2	50	12	3	25	16	5	31	12	0	51	2	4	79	2	3	174	14	8	158	9	6	
3	8.2	8.7	106	13.3	13.6	102	10.3	33.3	323	5.4	0	15.9	16.7	105	25.9	25.0	96	37.4	46.7	125	35.2	47.4	135	
4	47	27	57	90	28	31	156	18	12	223	12	5	320	13	4	304	8	3	514	55	11	478	31	6
5	37	13	35	52	12	23	59	6	10	82	10	12	158	5	3	110	3	3	305	37	12	275	19	7
6	78.7	48.1	61	57.8	42.8	74	37.8	33.3	88	36.8	83.3	226	49.4	38.5	78	36.2	37.5	104	59.3	67.3	113	57.5	61.3	106
7		3		1	5		8	4		1	1		13	1		20			33	7		31	3	
8																			1140	109	10	1003	51	5
9																			498	50	10	409	24	6
10																			43.7	45.9	105	40.8	49	120
11	244	18	7	261	24	9	156	9	6	509	31	6	457	16	4	200	11	5.5	1827	109	6	1322	67	5
12	1295	69	5	1446	107	7	616	52	8	2635	181	7	2446	96	4	1172	84	7	9610	588	6	6869	413	6
13	5.2	0.7	13	2.9	0.9	30	1.0	0.5	50	2.3	2.6	113	1.4	1.2	86	0.7	1.4	200	3.55	1.99	55	2.76	2.16	78
14	27553	2556	9	16066	3821	24	3949	2889	73	11816	15083	128	7643	7384	97	3855	10508	272	18696	10691	57	14370	13323	93
15	6.6	1.4	21	5.0	2.0	40	2.6	1.5	58	6.2	3.1	50	2.9	3.2	110	1.8	3.7	205	5.99	2.94	49	4.80	3.52	73
16	35000	5308	15	27808	8917	32	10440	8667	83	32134	18100	56	15481	19200	124	10654	28000	263	31508	15892	50	24978	21737	87

L	1	Batelli in servizio nel periodo	9	Presenza di Comandanti affondatori nei periodi totali (Comandanti x semestri)
E	2	Batelli perduti nel periodo	10	Percentuali delle presenze di Comandanti affondatori rispetto ai Comandanti in servizio
G	3	Percentuale di batelli perduti rispetto al totale in servizio	11	Navi affondate
E	4	Comandanti in servizio nel periodo	12	T.s.l. Tonnellate di stazza lorda (x 1000) affondate
N	5	Comandanti affondatori (con successi accertati)	13	Navi affondate per Comandante in servizio
D	6	Percentuale di Comandanti affondatori rispetto al totale in servizio	14	T.s.l. affondate per Comandante in servizio
A	7	Comandanti che hanno effettuato solo attacchi senza successo	15	Navi affondate per Comandante affondatore
	8	Presenza di Comandanti in servizio nei periodi totali (Comandanti x semestri)	16	T.s.l. affondate per Comandante affondatore

I SOMMERGIBILI DI BETASOM  
NELLA BATTAGLIA DELL'ATLANTICO

## I violatori di blocco

Nel corso del conflitto, tra il 1941 ed il 1942, ripararono a Bordeaux anche numerosi violatori di blocco italiani: dalla [Spagna](#) la nave cisterna *Clizia* ed i piroscafi *Capo Lena*, *Drepanum* e *Fidelitas*, dalle [Canarie](#) i piroscafi *Atlanta* ed *Ida*, dal [Brasile](#) i piroscafi *XXIV Maggio*, *Africana* e *Monbaldo* e la motonave *Himalaya* (proveniente dall'[Eritrea](#)) e dal [Giappone](#) le motonavi *Cortellazzo*, *Fusijama* (proveniente dalla [Thailandia](#)) e *Pietro Orseolo*; si trasferirono inoltre da Bordeaux a [Saint Nazaire](#), dov'erano arrivate in un primo momento, anche le navi cisterna *Burano*, *Frisco* e *Todaro*. Tutte le navi in questione trasportavano migliaia di tonnellate di [materiali](#), gran parte dei quali d'interesse bellico, che furono poi inviati in [Italia](#); la

maggior parte di esse fu poi impiegata per conto delle [forze tedesche](#), mantenendo i propri equipaggi italiani. Dalle Canarie raggiunse Bordeaux, nell'ottobre 1940, anche il [peschereccio \*Balena\*](#), che venne impiegato per [pescare](#) il [pesce](#) necessario al [personale](#) della base sommergibilistica.

A Bordeaux si svolsero inoltre i lavori di preparazione (imbarco di [cannoni](#) e [mitragliere](#), nebbiogeni ed altro), per nuove [missioni](#) di forzamento del blocco, dei quattro violatori di blocco più moderni e veloci: la *Cortellazzo*, l'*Himalaya*, la *Fusijama* e la *Pietro Orseolo*, che avrebbero poi dovuto raggiungere il Giappone e quindi fare ritorno a Bordeaux con [materie prime](#) irrimediabili in [Europa](#). Allo scopo venne inviato a Bordeaux personale tecnico della [Regia Marina](#): le navi furono pronte tra la fine del 1942 e l'inizio del 1943. Solo la *Pietro Orseolo* riuscì in tale missione, arrivando in Giappone e rientrando a Bordeaux, seppure danneggiata, con 6800 tonnellate di materie prime (in particolare [gomma](#) naturale), mentre la *Cortellazzo* fu costretta ad autoaffondarsi poco dopo la partenza, l'*Himalaya* dovette abortire due tentativi di forzamento del blocco e la *Fusijama* non lasciò mai più Bordeaux.